

Premesso che il generale Giovanni De Lorenzo ebbe a sporgere, nell'ottobre 1967, querela nei confronti dei signori Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi e, nel maggio 1969, altra querela nei confronti dei signori Gianni Corbi e Carlo Gregoretto per alcuni articoli apparsi sul settimanale "L'Espresso";

che il processo instauratosi a seguito della prima querela si concluse con una condanna (contro la quale proposero appello i due giornalisti querelati), mentre il processo iniziato per la seconda querela si concluse con una sentenza di piena assoluzione (contro la quale propose appello il Procuratore Generale);

che nel frattempo fu nominata una Commissione parlamentare d'inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964, ai quali appunto si riferivano gli articoli querelati dal generale De Lorenzo;

che gli accertamenti compiuti dalla suddetta Commissione parlamentare e le relazioni che ne illustrano i risultati inducono le parti a ritenere superata ogni ulteriore ragione di insistere nella vertenza giudiziaria;

tutto ciò premesso, il generale Giovanni De Lorenzo dichiara di rimettere le querele (ed a tal fine ha conferito mandato speciale all'avv. Rocco Mangia) ed i signori Eugenio Scalfari, Lino Jannuzzi, Gianni Corbi e Carlo Gregoretto si dichiarano pronti ad accettare la remissione delle querele.

Le parti qui sottoscritte dichiarano di non avere nulla a pretendere, sia reciprocamente sia nei confronti della s.p.a. Nuove Edizioni Romane, ed esprimono la loro soddisfazione per la definizione così raggiunta.

*Eugenio Scalfari*

Premesso che il generale Giovanni De Lorenzo ebbe a sporgere, nell'ottobre 1967, querela nei confronti dei signori Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi e, nel maggio 1969, altra querela nei confronti dei signori Gianni Corbi e Carlo Gregoretto per alcuni articoli apparsi sul settimanale "L'Espresso";

che il processo instauratosi a seguito della prima querela si concluse con una condanna (contro la quale proposero appello i due giornalisti querelati), mentre il processo iniziato per la seconda querela si concluse con una sentenza di piena assoluzione (contro la quale propose appello il Procuratore Generale);

che nel frattempo fu nominata una Commissione parlamentare d'inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964, ai quali appunto si riferivano gli articoli querelati dal generale De Lorenzo;

che gli accertamenti compiuti dalla suddetta Commissione parlamentare e le relazioni che ne illustrano i risultati inducono le parti a ritenere superata ogni ulteriore ragione di insistere nella vertenza giudiziaria;

tutto ciò premesso, il generale Giovanni De Lorenzo dichiara di rimettere le querele (ed a tal fine ha conferito mandato speciale all'avv. Rocco Mangia) ed i signori Eugenio Scalfari, Lino Jannuzzi, Gianni Corbi e Carlo Gregoretto si dichiarano pronti ad accettare la remissione delle querele.

Le parti qui sottoscritte dichiarano di non avere nulla a pretendere, sia reciprocamente sia nei confronti della s.p.a. Nuove Edizioni Romane, ed esprimono la loro soddisfazione per la definizione così raggiunta.

Lino Jannuzzi